Sulla strada – Rassegna stampa 14 giugno 2012

PRIMO PIANO

Corruzione, la Camera approva la legge

ROMA 14.06.2012 - Sì dell'Aula della Camera al ddl anticorruzione. Il testo, approvato a Montecitorio con 354 voti a favore, 25 contrari e 102 astenuti, ora passa al Senato. Al voto finale sono stati diversi i deputati del Pdl, oltre ai radicali ed a quelli della Lega, che hanno scelto l'astensione. Contro il provvedimento hanno votato i deputati dell'Idv. Il governo ieri aveva incassato alla Camera i tre voti di fiducia sul provvedimento. Tra i numerosi astenuti, oltre alla Lega, hanno deciso di astenersi anche 38 esponenti del Pdl tra cui Gaetano Pecorella, l'ex sottosegretario Alfredo Mantovano, Guido Crosetto, Aldo Brancher e Renato Brunetta.

«Apprezzo la ragionevolezza e lo spirito di chi ha votato la fiducia», ha detto il ministro della Giustizia Paola Severino dopo l'approvazione del ddl. «Ci sono riserve da una parte e dall'altra, ogni legge è perfettibile ed anche questa, saremmo persone presuntuose se non lo pensassimo, come tutte le legge anche questa è migliorabile».

Ora il provvedimento passa al Senato dove governo, Pdl e Pd, su punti e per ragioni diverse, vogliono dei cambiamenti. Sul fronte della prevenzione, oltre a norme che limitano il ricorso agli arbitrati nella PA, escludono i giudici dagli arbitrati tra privati e dettano regole di trasparenza per gli appalti pubblici, il ddl delega il governo ad adottare entro un anno dall'entrata in vigore della legge un testo unico sull'incandidabilità a parlamentare e ad altre cariche elettive di chi è stato condannato in via definitiva per reati contro la pubblica amministrazione. Pd, Udc e Fli hanno cercato di ridurre la delega al governo da un anno a sei mesi, in modo che ci fosse la certezza di applicare il nuovo paletto alle elezioni politiche della primavera 2013. Ma il Pdl è stato irremovibile e l'articolo è passato così, con la blindatura del voto di fiducia. Ora c'è il rischio che per impedire ad un condannato per corruzione di candidarsi al Parlamento si debba aspettare le elezioni del 2018. Il ministro per la Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi ha detto che il governo è in grado di esercitare la delega da subito, in modo da applicare il divieto già dal prossimo anno e la Camera ha votato un ordine del giorno (non vincolante) che impegna il governo in tal senso. Per iniziativa del ministro guardasigilli Paola Severino, il ddl ricostruisce la piramide dei reati e delle pene relative alla corruzione. Prevista la pena anche per chi paga una tangente. Al vertice rimane sempre il reato di concussione con minaccia o violenza (pena massima 12 anni e chi paga la tangente resta parte lesa). Ma dal vecchio reato viene estrapolata l'ipotesi di «induzione a dare o promettere utilità» (8 anni di reclusione), che prevede una pena anche per il concusso (fino a 3 anni). La novità è chi paga una tangente solo perché «indotto» a farlo dal pubblico ufficiale non potrà più contare sull'immunità. La seconda innovazione è il reato di traffico d'influenze illecite, che punta a colpire soprattutto gli indebiti arricchimenti di politici e pubblici ufficiali che, sfruttando le loro relazioni nella burocrazia o la loro posizione di potere, si fanno remunerare un'attività di mediazione. Oltre a rivedere al rialzo i massimi di pena per le diverse ipotesi di corruzione - tenere «a libro paga» un pubblico funzionario o pagarlo per compiere atti contrari ai propri doveri - il ddl prevede un reato di «corruzione tra privati» per cui si potrà procedere d'ufficio. Il ministro Severino si è detta però insoddisfatta della gradazione delle pene per la corruzione introdotta dalla Camera e chiederà modifiche al Senato. Ma la polemica politica, una coda di quella dall'epoca dei governi Berlusconi e delle sue leggi ad personam, si è focalizzata soprattutto sulla nuova «concussione per induzione». Pd e Pdl si sono scambiati l'accusa che il nuovo reato favorirebbe secondo i primi Silvio Berlusconi, imputato di concussione nel caso Ruby, secondo gli altri Filippo Penati, ex presidente Pd della provincia di Milano, indagato per concussione a causa di presunte tangenti. La partita, lontano dall'essere conclusa, riprenderà al Senato.

Cicchitto (Pdl): «Faremo di tutto per cambiare il ddl» «Faremo di tutto in Senato per cambiare il ddl anticorruzione sulla nuova concussione e sulle influenze»: lo ha annunciato nell'Aula della Camera il capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto. Cicchitto, annunciando il voto favorevole del Pdl al provvedimento, ha sottolineato: «Con la nuova concussione Penati gode di una legge ad personam. E sul traffico di influenza Miccichè ha detto cose ragionevoli che condivido interamente. Così diamo un alto potere di discrezionalità ai pm. Noi avremmo voluto liberamente dibattere su questi due punti senza che lei, ministro Severino, venisse in Parlamento a metterci le manette impedendoci un confronto che un governo tecnico privo di

una maggioranza avrebbe dovuto invece favorire. Faremo di tutto in Senato per cambiare in questi punti questo ddl».
«E siccome occorre sempre un bilanciamento di poteri come quello istituito dai costituenti con l'articolo 68, al Senato sosterremo la responsabilità civile dei giudici. - ha detto Cicchitto - E al ministro diamo un elemento di riflessione: non venga a proporci emendamenti con l'esercizio da parte del governo della stessa pratica che è stata svolta qui alla Camera: perché in questo caso non voteremo la fiducia perché uomo, o meglio donna, avvisata è mezzo salvata!».
Fini (Fli): «Non credo nell'approvazione entro la fine della legislatura» «Spero di essere smentito, ma dopo l'intervento dell'onorevole Cicchitto temo che il ddl anticorruzione non sarà approvato dal Senato prima della fine della legislatura». Lo ha detto il presidente della Camera Gianfranco Fini, rispondendo a chi gli chiedeva di commentare il voto dell'Aula sul ddl Severino.
Rao (Udc): «Sì comunque al ddl» «L'Udc vota a favore del ddl anticorruzione. Un provvedimento che è ormai da due anni in Parlamento e sul quale ancora non è stata scritta la parola fine». Lo ha detto nell'Aula della Camera Roberto Rao nelle dichiarazioni di voto sul ddl anticorruzione a Montecitorio. «Anche noi - spiega - non siamo pienamente soddisfatti del testo; volevamo una norma più omogenea sull'incandidabilità e maggiore chiarezza sul reato di traffico di influenze». Per questo i centristi annunciano a Palazzo Madama degli emendamenti al testo.
Franceschini (Pd): «Questo ddl è già una rivoluzione» È chiaro che anche il Pd avrebbe voluto migliorare il ddl anticorruzione, ma già il riuscire a parlare oggi in quest'Aula «con gli stessi numeri che si avevano con il governo Berlusconi» di materie come questa è già per noi «una rivoluzione». È quanto afferma il capogruppo del Pd alla Camera Dario Franceschini nella sua dichiarazione di voto a favore del ddl anticorruzione. «Fino a 8 mesi fa vorrei ricordare - aggiunge - che si parlava di processo breve e di leggi ad personam».

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Moto: entro fine 2012 nuova normativa Ue airbag per centauri
Uni, gia' in vigore 'leggi' per indumenti, calzature e occhiali
ROMA, 14 GIU - Cambia la normativa per gli airbag su due ruote. Entro la fine dell'anno verra' sottoposto all'attenzione di tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea il testo definitivo del progetto di norma, gia' discusso in sede europea per quasi cinque anni, che disciplina e regolamenta l'utilizzo degli airbag per motociclisti. In particolare, - come precisato in una nota diffusa dall'Uni, Ente Nazionale Italiano di Unificazione, che sta studiando normative per incrementare la sicurezza dei centauri in sella alle due ruote - il progetto di norma si basa su due concetti fondamentali: quello dell'innocuita' (cioè l'airbag non deve arrecare alcun danno al corpo umano) e quello della protezione (l'airbag deve fornire una reale protezione). Il documento prende per ora in esame esclusivamente i sistemi airbag attivati meccanicamente perché la tecnologia elettronica non è ancora completamente sviluppata. Gli airbag per motociclisti consistono, nel dettaglio, in capi di abbigliamento che contengono all'interno un dispositivo che, in caso di incidente, si attiva proteggendo il motociclista. Attualmente ne esistono due categorie: a 'riconoscimento elettronico' e a 'riconoscimento meccanico'. Gli airbag del primo tipo affidano il funzionamento ad una serie di sensori e ad un software che 'decide' quando attivare il sistema airbag in base ai segnali ricevuti. Gli airbag a riconoscimento meccanico gestiscono invece l'attivazione attraverso un cavo che, collegato alla moto, misura la distanza moto-motociclista: quando il motociclista a causa di un impatto non è più seduto 'normalmente' in sella, il cavo attiva automaticamente il sistema airbag. Su questi dispositivi i produttori sono dovuti intervenire per fare chiarezza, anche in seguito al ritiro dal mercato di prodotti inefficaci. E' stato quindi avviato un gruppo di lavoro per la definizione di una norma: la EN1621-4 'Motorcyclists' protective clothing against mechanical impact - Part 4: Motorcyclists' inflatable protectors - Requirements and test methods'. Solo pochi mesi fa c'e' stato un importante aggiornamento anche sulle calzature che devono ora essere adottate non solo dai 'motociclisti professionali' ma da tutti i centauri: la norma specifica i requisiti di protezione, le caratteristiche ergonomiche, le proprietà meccaniche, la marcatura e le informazioni per gli utilizzatori. Le calzature per motociclisti che rispettano tutti i requisiti devono essere marcate in modo chiaro e indelebile ed avere un apposito pittogramma. E

ancora, le norme della serie UNI EN 13595, ad esempio, si riferiscono agli indumenti di protezione per motociclisti (giacche, pantaloni e tute intere) allo scopo di garantire la protezione del motociclista in caso di caduta o incidente. Le 'leggi' sugli indumenti -così come tutte le altre norme sui dispositivi di protezione per motociclisti (protettori, paraschiena, occhiali e calzature) - rispondono ai requisiti essenziali della direttiva europea 89/686/CEE sui dispositivi di protezione individuale, che prevede tra l'altro che questi prodotti debbano riportare in etichetta la marcatura CE. Sempre in tema di dispositivi di sicurezza passiva, esiste la norma UNI EN 1621-1 che fa riferimento ai 'protettori contro l'impatto' che vengono incorporati negli indumenti per motociclisti e che servono appunto a proteggere le parti del corpo a maggior rischio (spalla, gomito e avambraccio, anca, ginocchio e tibia superiore, ginocchio, tibia superiore e media, parte frontale della gamba al di sotto del ginocchio). La Uni da' indicazioni chiare anche in materia di paraschiena, staccabili o incorporati nei giubbotti o nelle tute, occhiali che devono essere prodotti con materiali atossici e anallergici.

Fonte della notizia: ansa.it

Cala il numero degli infortuni ma aumentano i casi mortali. La causa principale è il ribaltamento dei trattori
La Asl8 apre un ambulatorio per gli agricoltori. Anche in Valdarno l'accesso è diretto, senza richiesta del medico o prenotazione cup
14.06.2012 - Secondo i dati Istat, in tutta la Provincia di Arezzo, Valdarno compreso, sono 43.000 gli agricoltori che coltivano il proprio terreno personalmente o con l'aiuto di familiari. I casi di incidenti gravi o mortali, nel settore, sono stati molti. Secondo il decreto legge del 2008 questi lavoratori non hanno obbligo di effettuare controlli sanitari ma solo di aderire volontariamente a programmi specifici. Secondo altri dati, questa volta dell'Inail, emerge che il numero degli infortuni è in calo, mentre è in aumento quello degli incidenti mortali. La causa principale è il ribaltamento del trattore. Di vicende simili in Valdarno ne sono state registrate tante. In tutta la Provincia di Arezzo, nel 2010, sono stati denunciati 651 infortuni di agricoltori con un decremento del - 5,65% rispetto al 2009. I casi mortali invece sono raddoppiati da 2 a 4. Trattori, motozappe ed altre macchine agricole sono la causa principale degli infortuni. Vista la conformazione del terreno valdarnese, con zone collinari estese, gli incidenti si verificano nel momento della preparazione del terreno per il ribaltamento del trattore. Ma sulla dinamica influisce anche lo stato di salute del lavoratore, nella stragrande maggioranza in età avanzata. Partendo da queste considerazioni la unità operativa igiene e salute nei luoghi di lavoro della Usl8, con le associazioni datoriali agricole, Apima,Confagricoltura, Cia, Coldiretti, e le rappresentanze sindacali, hanno condiviso la realizzazione di un progetto sanitario "Studio di fattibilità e sperimentazione di un ambulatorio rivolto ai coltivatori diretti del fondo,ai componenti dell' impresa familiare ed ai soci delle società semplici operanti nel settore agricolo". Si tratta di un progetto deliberato dalla Regione Toscana e che prevede l'apertura di un ambulatorio a partire dal 30 giugno dedicato ai coltivatori diretti. L'obiettivo della Asl8 è quello di riuscire a coinvolgere circa 500 lavoratori e di far effettuare, gratuitamente ed a scopo preventivo, accertamenti sanitari mirati ai rischi legati al settore. Verranno anche fornite informazioni sui pericoli lavorativi e sui corretti stili di vita. L'accesso agli ambulatori è diretto, anche in Valdarno, senza richiesta del medico o prenotazione cup. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi presso le unità funzionali prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro di zona.

Fonte della notizia: valdarnopost.it

Canne e cocaina durante il servizio, tassista denunciato dai vigili e sospeso
NAPOLI 14.06.2012 - Un tassista è stato sorpreso dalla polizia municipale mentre era in servizio dopo aver assunto cocaina e cannabinoidi. L'episodio risale a circa dieci giorni fa, ma solo oggi sono disponibili i risultati delle analisi, e delle controanalisi, effettuate in ospedale dopo che gli apparecchi portatili della polizia municipale avevano segnalato il tassista. Il taxi è stato controllato il 5 giugno nel parcheggio di piazzale tecchio dal del nucleo mobilità turistica, nell'ambito dei servizi di controllo e prevenzione sul territorio stabiliti dal generale Sementa, il

comandante del Corpo. Dal primo test effettuato con il Concatemo dds2, nuovo strumento che consente di avere dei risultati in tempi brevi, il tassista è risultato positivo a idrotetracannabinoidi e alla cocaina, i risultati sono stati, in seguito, confermati dagli esami tossicologici effettuati presso l'ospedale S. Paolo ed analizzati al Loreto Crispi. Il conducente, C.A. del 73, è stato denunciato, gli è stata ritirata la patente, gli è stata ritirata la licenza che è stata poi trasmessa al Corso Pubblico per il provvedimento di revoca.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Facebook in auto? No grazie No ai social network in auto
Secondo la società di ricerca Gartner, i guidatori più tecnologizzati mentre guidano hanno bisogno di ricevere informazioni metereologiche e sulla presenza di incidenti lungo il tragitto, non di postare e twittare
di Sara Ficocelli
Gli amanti di pc e telefonino registrano su Facebook e Twitter ogni istante della propria vita, ma non è detto che desiderino collegarsi ai social network anche mentre sono al volante. Anzi. Queste piattaforme virtuali, perfette per mettere in comunicazione in pochi secondi persone che vivono da un capo all'altro del mondo, sono infatti "piazze" tanto interessanti quanto distraenti. Il Cdc (Center for Disease Control) di Atlanta, mette la tentazione del messaggino o della sbirciatina al proprio profilo Facebook mentre si guida tra i comportamenti più a rischio per la salute dei teenager americani, al punto che il Segretario ai Trasporti statunitense, per definirla, ha usato il termine "epidemia". Figuriamoci dunque cosa accadrebbe se i social network più famosi del mondo diventassero anche "di serie", installati automaticamente sui mini-computer di bordo di cui tantissime auto ormai sono dotate. Considerando che è proprio questo l'ultimo orientamento del mercato automobilistico, si tratta certamente di un problema da affrontare. Diremo addio alla guida sicura? O gli automobilisti, adattandosi darwinianamente al progresso, svilupperanno nuove forme di "mantenimento dell'attenzione"? Impossibile dirlo. Ma possibile è fare delle indagini per tastare il terreno. Proprio in questi giorni sono stati pubblicati i dati raccolti sull'argomento dalla società di ricerca Gartner, secondo la quale i guidatori più tecnologizzati, mentre guidano, hanno bisogno di informazioni pratiche, e più che ai social network sono interessati a ricevere informazioni metereologiche e relative alla presenza di incidenti lungo il tragitto. Altro che smaniosi di scrivere sui diari virtuali da quante ore stanno imbottigliati nel traffico: i conducenti, secondo Gartner, desiderano apps che li aiutino a uscirne. Una differenza sottile ma sostanziale, che pone ai mercati un arduo quesito: a chi giova la promozione coatta dei social network nelle vetture? Questi e altri i punti interrogativi presentati da Thilo Koslowski, vice president e automotive practice leader di Gartner, in occasione della annuale conferenza Telematics Detroit 2012: sì, i guidatori desiderano stare connessi il più possibile, ma per ragioni più pragmatiche che ludiche. Internet, secondo i dati raccolti dalla società, è per loro indispensabile per individuare parcheggi liberi, non per comunicare agli amici che non ce ne sono. In particolare, nella top ten delle priorità dei guidatori, al primo posto c'è il riconoscitore vocale, al secondo il navigatore satellitare, al terzo il notificatore di incidenti stradali lungo il percorso. I sistemi di comando vocale installati oggi su moltissime auto stanno del resto diventando delle "segretarie" virtuali per gli automobilisti. Prodotti come OnStar della General Motors permettono ai guidatori di controllare continuamente anche Facebook, il nuovo Mbrace2 di Mercedes-Benz consente addirittura di aggiornarne lo status a voce e MyFord Touch di Ford dà la possibilità, sempre parlando, di leggere e inviare sms. Si tratta di sistemi di guida rivoluzionari e richiestissimi (secondo la ricerca di Gartner oggi l'82% dei guidatori è disposto a pagare di più per avere internet in macchina, contro il 20% di qualche anno fa) ed è indubbio che, nel bailamme della connettività, Facebook e Twitter rappresentino un boccone gustoso. Così com'è indubbio, conclude Koslowski, che mentre si guida è importante fare attenzione alla strada, più che all'aggiornamento di status. I guidatori più saggi, a quanto pare, l'hanno già capito. Non resta che attendere che lo facciano anche le case automobilistiche.

Fonte della notizia: repubblica.it

L'iniziativa di un comitato civico
La campagna dei Leoni:«Rispettare le regole»
Adesivi gialli sui finestrini: «Guardatemi! Ho parcheggiato dove mi pareva alla faccia vostra!»

MILANO 14.06.2012 - I manifesti-adesivi sono appiccicati alle auto in divieto di sosta. Il testo è una (provocatoria) ammissione di colpa: «Guardatemi! Ho parcheggiato dove mi pareva alla faccia vostra!». L'adesivo, va precisato, è plastificato e fatto in modo tale da potersi staccare facilmente, ma quando l'automobilista lo rimuove trova un secondo messaggio sul retro, che lo rimprovera per la sua maleducazione. La campagna di censura stradale e di sensibilizzazione al rispetto delle regole è stata lanciata da un groppo di trentenni riuniti sotto la sigla «Lambs or lions», cioè «agnelli o leoni». Questo giovane comitato civico (www.lambsorlions.it, info@lambsorlions.it, da qualche giorno, ruggisce: «Perché tutto cambi, i primi a cambiare dobbiamo essere noi stessi. Basta a chi non rispetta le regole. Basta a chi insegue i propri interessi e sacrifica quelli della comunità». Primo obiettivo: gli automobilisti milanesi indisciplinati.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

La campagna dei vigili urbani con lo street control. «Più sicurezza»
Lotta alla sosta in doppia fila Multe a strascico raddoppiate
In cinque mesi oltre 17 mila sanzioni elettroniche. Approccio morbido: «Va usato con parsimonia»
di Armando Stella
MILANO 14.06.2012 - La rete serve a pescare gli incivili. Auto in doppia e tripla fila, sosta selvaggia sui passaggi pedonali e gli scivoli per disabili, colonne di macchine e furgoni parcheggiati dove non dovrebbero. «Continueremo a sanzionare i comportamenti pericolosi» ha più volte detto e ribadito l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli. I dati, adesso, certificano la linea dura: le «multe a strascico» accertate con gli street control sono raddoppiate da un anno con l'altro. Ultimi cinque mesi dell'ex amministrazione Moratti, gennaio-maggio 2011: un totale di 9.236 contravvenzioni elettroniche. La giunta Pisapia ha ereditato gli apparecchi, ne ha comprati di nuovi e ha soprattutto rafforzato i pattuglioni hi-tech dei vigili urbani: nei primi cinque mesi del 2012 si contano 17.471 verbali elevati con lo *street control*, una raffica di 3.500 multe al mese, circa 115 al giorno. Basteranno? Il grande fratello dei ghisa è un sistema composto da una telecamera e una centralina per la raccolta e l'invio dei dati. Il blocco informatico è installato sull'auto dei vigili ed è in grado di fotografare il veicolo abbandonato in divieto. L'infrazione è dimostrata da una doppia prova

digitale: il primo scatto mette a fuoco la targa, la seconda immagine inquadra l'abitacolo vuoto. Per funzionare, la trappola funziona. I sindacati della polizia locale mostrano però un approccio morbido e distaccato verso questo tipo di tecnologia: «Gli agenti preferiscono avvicinare le persone, fare turni di servizio "vecchio stile" - spiega Daniele Vincini, segretario del Sulpm -. Lo street control è un'imboscata, va usato con parsimonia». C'è un prima e un dopo nella campagna del Comune contro la sosta selvaggia: la morte del piccolo Giacomo Scalmani in via Solari, il 5 novembre scorso. Il bambino - aveva 12 anni, rientrava a casa in bici dalla parrocchia, di sabato sera - venne «spinto» verso il centro della strada da un'auto in divieto e travolto da un tram in corsa. Fino a quel momento, la media mensile delle multe elettroniche si assestava poco sopra quota 1.800; nel primo mese di controlli duri, a novembre, le sanzioni erano state 2.398; di lì in poi è stato un crescendo. «L'incremento - spiegano da Palazzo Marino - è dovuto a un maggiore e migliore utilizzo dello street control per la sicurezza di pedoni e ciclisti». Sono 20 le apparecchiature in dotazione al Reparto mobile della polizia locale e ai nove comandi di Zona (altre 20 sono in fase di collaudo). Un recente parere tecnico del Ministero dei trasporti ha precisato modalità e limiti di utilizzo: le telecamere, si legge nel documento, «non risultano idonee a dimostrare l'assenza del trasgressore, circostanza che può essere accertata solo dall'intervento diretto degli organi di polizia stradale». Dal Comune precisano che gli agenti, a Milano, accertano l'infrazione «sempre sul posto». La pesca a strascico continua.

Fonte della notizia: milano.corriere.it

SCRIVONO DI NOI

Guida auto rubata, per sfuggire al controllo si schianta contro un palo

NAPOLI 14.06.2012 - È gravemente indiziato di ricettazione di un'autovettura rubata: Francesco Migliaccio, 36enne di Marano è stato fermato ieri pomeriggio dalla polizia. La vettura sulla quale viaggiava, una Fiat 500, è risultata rubata lo scorso 9 giugno ad un 60enne di Mugnano. Migliaccio è anche indagato in stato di libertà in quanto guidava senza patente. Il 36enne è stato intercettato dai poliziotti mentre stava attraversando via Santa Maria a Cubito. Accortosi che gli agenti lo avrebbero fermato per un controllo, il Migliaccio, che è pluripregiudicato, ha improvvisamente accelerato nel tentativo di fuggire. Ne è scaturito un lungo inseguimento in direzione di Chiaiano ma, a causa dalla forte velocità, il conducente della «500» ha perso il controllo finendo contro un palo della segnaletica stradale. I poliziotti lo hanno raggiunto e immobilizzato prima che potesse fuggire. darsi ad una nuova fuga a piedi, lo hanno raggiunto ed immobilizzato. Migliaccio è stato quindi sottoposto a fermo e condotto a Poggioreale. La vettura, invece, è stata restituita al proprietario.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Milano. Bambino rapinato sul bus, Polizia locale arresta un cittadino egiziano
Ieri i Vigili hanno effettuato un secondo arresto per rapina

MILANO, 14 giugno 2012 – Ieri mattina, intorno alle 11.30, un bambino di dodici anni che si trovava sul filobus della linea 92 vicino alla fermata di piazza Emilia, è stato rapinato dell' i-phone da un giovane. Il rapinatore, dopo aver minacciato il bambino, gli ha strappato di mano il telefono ed è sceso dall'autobus rapidamente. Il bambino ha iniziato a rincorrere il ladro richiamando l'attenzione di alcuni passanti e di due Vigili di Quartiere che, a bordo della bicicletta di servizio, hanno inseguito e raggiunto il fuggitivo. Si tratta un 21enne di origine egiziana (A. Mohamed Y.), posto agli arresti. La refurtiva è stata recuperata dai Vigili.
Sempre ieri, nel pomeriggio, la Polizia locale ha arrestato un secondo rapinatore. Alle 15.30 due cittadini di origine nordafricana sono entrati in un'agenzia immobiliare di via Giovanni Pacini per chiedere informazioni su un appartamento. Dopo aver distratto il titolare, B. V., lo hanno rapinato dell'i-pad e sono scappati verso via Orcagna. La vittima ha inseguito i ladri che, durante la fuga, si erano già sbarazzati del tablet. Una pattuglia dei Vigili, allertata, ha immediatamente raggiunto uno dei rapinatori, Adil B. El M., 33enne di origine marocchina, mentre il suo complice è riuscito a fuggire. "L'esito di queste due rapine conferma l'efficacia della Polizia locale. Una presenza capillare e attenta, dedicata alla protezione e alla sicurezza

dei cittadini contro ogni forma di illegalità", commenta l'assessore alla Sicurezza e Coesione sociale, Polizia locale, Marco Granelli.

Fonte della notizia: mi-lorenteggio.com

Falsi incidenti, truffa da 200mila euro alle assicurazioni. 57 indagati

SALERNO 14.06.2012 - Cinquantasette persone indagate per una truffa di 200 mila euro ad alcune agenzie assicurative della Valle dell'Irno, nel Salernitano. Dalle indagini effettuate dai carabinieri e coordinate dalla procura della repubblica di Salerno, è emerso che gli indagati, falsificando una serie di documenti, riuscivano ad "inventare" incidenti stradali per ottenere il risarcimento danni. L'inchiesta, avviata nel febbraio del 2010, quando si scoprì che l'autovettura di un indagato risultava coivolta in sette sinistri, ha consentito di accertare altri trenta falsi incidenti stradali per un ammontare di oltre 200 mila euro. A gestire l'attività - secondo gli inquirenti - un avvocato di Fisciano che, con la complicità di personale medico di strutture sanitarie pubbliche della zona, di carrozzerie compiacenti, e di una larga schiera di giovanissimi complici, inventava gli incidenti stradali utilizzando falsi certificati medici e falsi preventivi delle automobili incidentate. I reati contestati a vario titolo agli indagati, tra cui figurano medici ed avvocati della Valle dell'Irno e titolari di agenzie di pratiche automobilistiche, vanno dall'associazione per delinquere finalizzata alla truffa alla falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità in scrittura privata. E ancora, fraudolento danneggiamento dei beni assicurati e mutilazione fraudolenta della propria persona, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio e, finanche, in una circostanza all'estorsione.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Ambiente: sequestrata a Palmi discarica carcasse auto
Intervento Corpo forestale, proprietario area denunciato

PALMI (REGGIO CALABRIA), 14 GIU - Il Corpo forestale dello Stato ha sequestrato in localita' Sirene di Palmi un'area adibita a discarica abusiva di carcasse d'auto. Il proprietario del terreno, L.A., di 75 anni, e' stato denunciato con l'accusa di trasporti, raccolta e gestione illecita di rifiuti speciali. L'area in cui e' stata scoperta la discarica era sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale. Nella stessa area e' stato trovato anche un consistente quantitativo di materiale ferroso.

Fonte della notizia: ansa.it

Controlli della Polizia Stradale sulla SS 115 (Vittoria - Gela)

RAGUSA, 14 giugno 2012 – La Polizia Stradale di Ragusa, ieri mattina, ha attuato un "Dispositivo Speciale di Controllo" al km 290, della Strada Statale 115, Vittoria-Gela. Il Dispositivo consiste nella predisposizione di un posto di blocco che consente di filtrare tutto il traffico in transito sull'arteria stradale in entrambi i sensi di marcia. Sono 11 le pattuglie impegnate (5 Polizia Stradale, 3 Reparto Prevenzione Crimine di Catania, 2 Commissariato di Vittoria, 1 Unità Cinofila della Questura di Catania) e 29 gli agenti impegnati nel servizio. Durante il servizio sono stati controllati 80 veicoli e 118 persone. Sono state denunciate 2 persone: un rumeno per guida senza patente ed un gelese per violazioni di sigilli. Contestate 73 violazioni al Codice della Strada, di cui 24 per mancato uso delle cinture di sicurezza; sequestrati 5 veicoli di cui 4 autocarri, ritirate 8 carte di circolazione e 5 patenti di guida. Particolare attenzione è stata posta al contrasto dell'autotrasporto abusivo. Sono due gli autotrasportatori abusivi individuati, i quali sono stati sanzionati per complessivi 8.260 euro.

Fonte della notizia: ondaiblea.it

Piemonte: denunciavano furto mezzi noleggiati e li rivendevano, 3 arresti

TORINO, 13 giu. (Adnkronos) - Noleggiavano costosi mezzi per il movimento terra e poi ne denunciavano il furto ma in realta' li rivendevano all'estero. Il meccanismo messo in piedi ai danni di ditte di noleggio tra alessandrino e torinese e' stato scoperto dalla Polizia stradale di Alessandria che ieri ha eseguito tre ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip della citta' piemontese. In manette sono finiti un uomo di 34 anni di Milano, un 26enne di Rivalta di Torino e un 53enne residente a Orbassano (To). Denunciate altre 10 persone residenti nella cintura torinese, secondo gli investigatori coinvolte nel raggiro. Le indagini erano partite dopo che uno degli escavatori scomparsi del valore di 50mila euro, noleggiato nell'alessandrino, era stato ritrovato a Malta. Secondo gli investigatori il gruppo noleggiava per finta i mezzi di cantiere e poi ne denunciava il falso furto per giustificarne la mancata restituzione e poterli rivendere. Le indagini, condotte anche con intercettazioni e pedinamenti, hanno permesso di individuare almeno altri otto casi di mezzi, per un valore totale di circa 600mila euro, spariti con lo stesso modus operandi. Tre sono stati recuperati mentre la Polizia stradale sta proseguendo le indagini per risalire agli altri veicoli rubati. Nelle perquisizioni a Milano e nel torinese, in cui sono stati impegnati 30 agenti, sono stati sequestrati diversi documenti che ora verranno analizzati.

Fonte della notizia: liberoquotidiano.it

Vende la jeep "barando" sui chilometri: 49enne di Rossano scoperto e denunciato
La donna che ha acquistato il fuoristrada si è accorta del raggiro controllando l'ultimo tagliando: il furbetto è recidivo
VICENZA 13.06.2012 - Nei guai un "furbetto del contachilometri" che aveva venduto la sua jeep, una Compass usata, dichiarando quasi 40mila chilometri in meno di quelli realmente percorsi dal fuoristrada. Ad essere denunciato per truffa è stato un 49enne di Rossano Veneto (Vicenza) peraltro non nuovo a simili raggiri. Questa volta la sua vittima si è ribellata e lo ha smascherato. Una automobilista di Castenaso, nel Bolognese, aveva comprato il mezzo a febbraio da una concessionaria del Veneto e quando si è accorta del reale chilometraggio del mezzo, 169 mila chilometri già all'ultimo tagliando invece che 131 mila come sosteneva il venditore, un mese fa si è rivolta ai carabinieri. Avviate le indagini, i militari hanno rintracciato il 49enne vicentino e si sono accorti delle denunce che lo hanno riguardato in passato.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Polizia: pattuglie congiunte Italia, Austria e Germania
Dopo 10 anni sui treni ora anche su strada
BOLZANO, 13 GIU - Italia, Austria e Germania hanno esteso sulla strada i pattugliamenti congiunti trinazionali che da ormai dieci anni vengono effettuati sui treni della linea del Brennero. L'efficacia di questa iniziativa e' stata dimostrata da una serie di controlli eseguiti l'altra notte a cura di personale della polizia stradale e del commissariato di Brennero. I controlli hanno avuto inizio in Germania e secondo una tabella oraria concordata preventivamente, sono stati di seguito estesi in Austria ed in Italia.

Fonte della notizia: ansa.it

SALVATAGGI

Fugge da casa dopo bocciatura, polizia ritrova quindicenne
Notata da pattuglia in centro Terni
TERNI, 14 GIU - Era fuggita da casa dopo essere stata bocciata a scuola ma una quindicenne romena e' stata rintracciata la notte scorsa dalla squadra volante di Terni. A denunciarne la scomparsa erano stati i genitori. La ragazza e' stata notata da una pattuglia camminare per le vie del centro e abbassare lo sguardo alla vista della polizia. Fermata, ha ammesso di essere lei quella fuggita di casa dopo una lite con i genitori. La bocciatura era stata infatti, a suo dire, l'inevitabile conseguenza dell'imposizione dei genitori di farle frequentare un istituto a indirizzo scientifico anziche' tecnico, al quale invece lei aspirava.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

L'INDAGINE

Uccisero Stefano: catturati dalla polizia

Italiano e rumeno accusati d'aver rubato il trattore che viaggiava a fari spenti e contro cui Ferrario, 43 anni, si schiantò in motocicletta il 3 giugno. Dopo la tragedia, i due fuggirono

LONATE POZZOLO 14.06.2012 - La polizia ha fermato due uomini che, domenica 3 giugno, erano fuggiti dopo aver provocato l'incidente stradale in cui è rimasto vittima un motociclista di 43 anni, Stefano Ferrario, a Lonate Pozzolo. I due presunti autori dell'omicidio colposo avevano appena rubato un trattore in un'azienda agricola e, di sera, viaggiavano a luci spente per non farsi notare. Per questo il motociclista non si è accorto della loro presenza sulla strada ed è andato a sbattere contro il mezzo. I due uomini, un pregiudicato italiano e un incensurato rumeno, dopo l'incidente avevano abbandonato il trattore e si erano allontanati a piedi, lasciando a terra il ferito, che poi è morto in ospedale. I poliziotti del Commissariato di Gallarate, comandato da Gianluca Dalfino sono riusciti a rintracciarli grazie all'attività di indagine che ha portato anche al sequestro di due pistole - una semiautomatica e un revolver - in possesso senza titolo legale dai due uomini.

Fonte della notizia: prealpina.it

Senigallia, pedone investito: è caccia al pirata della strada

L'accusa per il conducente della vettura è di fuga ed omissione di soccorso

14.06.2012 - Continuano le indagini per rintracciare il conducente della macchina che intorno alle 22 di martedì 12 giugno ha investito un giovane che stava attraversando la strada sulle strisce pedonali in via Bruno, davanti al McDonald's. Il pirata della strada, subito dopo la collisione, ha proseguito la sua corsa come nulla fosse, non preoccupandosi affatto delle condizioni o degli eventuali traumi riportati dal giovane. Il ragazzo, al momento del sinistro, si trovava in compagnia di diversi amici che hanno assistito all'impatto e che hanno rilasciato la loro testimonianza alle forze dell'ordine accorse sul luogo. Nonostante nessuno sia riuscito a prendere la targa dell'automobilista, le testimonianze, unite alla immagine delle telecamere che sorvegliano la zona, fanno ben sperare nell'identificazione del pirata della strada che , una volta rintracciato, verrà denunciato per fuga ed omissione di soccorso.

Fonte della notizia: senigallianotizie.it

CONTROMANO

Scontro frontale tra auto e furgone, muore un livornese

L'uomo di 38 anni viaggiava in controsenso

LIVORNO, 14 GIU - Un uomo, trentottenne livornese, e' morto questa mattina alle 4,30 a bordo della sua utilitaria nei pressi di Stagno (Livorno) in seguito ad uno scontro frontale con un furgone. Secondo quanto appreso da una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe imboccato uno stretto svincolo della zona industriale a nord di Livorno in controsenso tanto che l'autista del furgone, un trentenne che ha riportato una frattura ad una gamba, non ha potuto evitare l'impatto. Sul posto i vigili del fuoco per estrarre il giovane dalle lamiere e i volontari di Svs e Misericordia.

Fonte della notizia: ansa.it

Moto contro camion, muore ragazza

Tragedia in tangenziale: vittima una vogherese di 22 anni, ferito il marito. Il Tir avrebbe effettuato una manovra vietata

di Carlo Gobbi e Roberto Lodigiani

VOGHERA 14.06.2012 - Il pesante autoarticolato ha svoltato all'improvviso a sinistra per entrare nel piazzale del distributore Tamoil, tagliando così la strada a una moto di grossa cilindrata che viaggiava nella stessa direzione di marcia, con in sella una coppia di giovani coniugi vogheresi. Per la 22enne Klebeta Kacorri, originaria di Rreshen, in Albania, non c'è stato nulla da fare. La ragazza è stata sbalzata ed è ricaduta sulla rampa della stazione di servizio dopo un volo di diversi metri. A nulla sono valsi gli sforzi dei medici rianimatori del 118 per strapparla alla morte. Il tragico incidente è avvenuto poco dopo le sette e mezza di ieri sera in tangenziale a Voghera, tra la rotonda di Campoferro e l'uscita per il centro commerciale di Montebello. Daniele Lacaria, il 26enne originario di Catanzaro che viaggiava sulla moto con la moglie, ieri in serata è stato trasferito per accertamenti all'ospedale di Stradella, ma non è in gravi condizioni. Ha riportato la sospetta frattura di un polso. Secondo le prime ricostruzioni, il Tir che stava viaggiando in direzione Casteggio ha svoltato a sinistra, malgrado la striscia continua e il divieto di accesso al distributore (consentito invece per chi proviene da destra in direzione Tortona), proprio mentre nello stesso senso di marcia stava arrivando la moto. Una frenata disperata non è bastata, purtroppo, a scongiurare lo scontro, dalle conseguenze terribili. Sono rimaste coinvolte, in un tamponamento a catena, anche una Punto, una Opel Meriva e un furgone che procedevano verso Casteggio, subito dopo il camion e la motocicletta: i conducenti, forse sconvolti da quelle sequenze impressionanti, non sono riusciti ad arrestarsi in tempo, ma se la sono cavati tutti senza gravi conseguenze. Sul posto sono giunti in rapida successione i mezzi dell'èquipe specializzata del 118, le pattuglie dei carabinieri di Voghera, supportati dai colleghi del commissariato di polizia, che hanno disciplinato il traffico, e i vigili del fuoco di Voghera. La tangenziale è stata subito chiusa in entrambi i sensi di marcia per consentire i soccorsi e il lavoro in condizioni di sicurezza delle forze dell'ordine. Lunghe code di veicoli si sono formate in entrambe le direzioni: la situazione si è normalizzata soltanto a tarda sera. Il conducente dell'autoarticolato è stato sottoposto al test alcolimetrico, al vaglio degli inquirenti anche le numerose testimonianze oculari. Sull'asfalto sono rimasti i caschi dei due giovani e un paio di scarpe da ginnastica di colore verde. La salma della ragazza è stata ricomposta alla camera mortuaria dell'ospedale di Voghera. Per i carabinieri anche l'ingrato compito di avvertire i familiari della vittima e del marito.

Fonte della notizia: laprovinciapavese.gelocal.it

Cicciano, ubriachi in auto e contromano

CICCIANO 12.06.2012 – I carabinieri **d**ella locale stazione notano una Alfa Romeo 156 circolare contromano. La fermano per controlli. Alla guida tre rumeni, Miron Ghiorghe, 34 anni, Rotari Nicolae, 35 anni, e Lacatusu Grigore, 34 anni, residenti a Roccarainola e già noti alle forze dell'ordine. I 3 sono stati notati su via S. Anna. Sono in evidente stato di ebbrezza alcolica e aggrediscono i carabinieri a calci e pugni. Miron, conducente dell'auto, addirittura, ha tentato di estrarre una pistola a salve, venendo subito bloccato dopo una violenta colluttazione. Un maresciallo ed un appuntato sono stati medicati dai sanitari dell'ospedale di Nola per lesioni guaribili per entrambi in 5 giorni. La pistola è stata sequestrata. Gli arrestati sono in attesa di rito direttissimo.

Fonte della notizia: .marigliano.net

INCIDENTI STRADALI

Incidente sulla A12, donna finisce sotto un tir

Chiusura dell'autostrada per un'ora intorno alla mezzanotte. Le condizioni non sarebbero critiche

LIGURIA 14.06.2012 **-** Incidente intorno alla 22 di ieri nei pressi della galleria Giovanella a Moneglia, sulla A12 in direzione Genova. Una donna è finita con la sua macchina contro un tir, ma le sue condizioni non sarebbero critiche. Assistita dal 118 della Spezia, è stata portata al pronto soccorso di Lavagna. La paziente ha riportato un trauma cranico e un trauma contusivo dorso-lombare. Il conducente del mezzo pesante, invece, è rimasto illeso. L'autostrada è rimasta chiusa per circa un'ora. Sul posto sono intervenuti: la Pubblica Assistenza di Brugnato, i Vigili del Fuoco, Polstrada e l'automedica Delta 3. L'equipaggio sanitario ha stabilizzato sul

posto la paziente dopodichè si è diretto in codice giallo verso il Pronto Soccorso dell'ospedale di Lavagna.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

Incidenti ad Albissola e Savona: auto fuoristrada e centauro caduto a terra
SAVONA/ALBISSOLA M. 14.06.2012 - Due incidenti, per fortuna senza conseguenze troppo gravi, si sono registrati tra ieri sera e questa mattina. Il primo ha coinvolto un'auto in corso Bigliati ad Albissola, poco prima delle 23, quando una vettura per cause ancora da accertare è finita fuoristrada. Feriti gli occupanti, due in tutto, che sono stati traportati al San Paolo in codice giallo per gli accertamenti del caso.
Altro incidente invece questa mattina, intorno alle 6, quando un motociclista, nelle vicinanze del centro "Le Officine" ha perso il controllo del mezzo ed è scivolato sull'asfalto. Anche per lui è stato necessario il trasporto al San Paolo in codice giallo.

Fonte della notizia: ivg.it

Ieri sera nello spezzino centauro investe pedone. in due finiscono all'ospedale
LA SPEZIA. 14 GIU. Ieri sera, intorno alle 22:15, a Ponte Di Arcola, nello spezzino, un uomo di 48 anni è stato investito da una moto. L'uomo ha riportato la frattura di una caviglia e della gamba destra. Nell'urto è rimasto ferito anche il centauro, un giovane di anni 21: per lui un trauma addominale ed escoriazioni multiple. Entrambi sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea di La Spezia.

Fonte della notizia: ligurianotizie.it

Incidente, morti il bimbo e la bisnonna
Hanno perso la vita poche ore dopo il terribile impatto tra due vetture avvenuto in località Capitolo San Matteo
di Barbara Cangiano
SALERNO 13.06.2012 - Sono morti a poche ore di distanza l'una dall'altro, in due ospedali ed in due città diverse, dopo essere rimasti coinvolti in un incidente stradale che in pochi secondi ha distrutto un nucleo familiare. Giuseppa Sicuso, novantuno anni, è deceduta domenica sera, poco dopo le 22.30, al pronto soccorso dell'Azienda ospedaliera di via San Leonardo dove i soccorritori hanno cercato invano di rianimarla. Il cuore del pronipote Manuel T. - che avrebbe compiuto un anno il mese prossimo - ha invece smesso di battere poco dopo la mezzanotte nel reparto di terapia intensiva neontale del Santobono di Napoli, dove era stato immediatamente trasferito dopo l'incidente. Nella prima serata di domenica bisnonna e pronipote viaggiavano a bordo di una Toyota Yaris guidata da Fulvio T., papà del bambino. Intorno alle 20.30 l'auto si è scontrata quasi frontalmente con una Wolkswagen Golf nella quale c'erano due ebolitani, all'altezza della traversa che porta in località Capitolo San Matteo, sulla litoranea. L'impatto è stato violentissimo. Le due vetture, per colpa dell'urto, si sono ridotte ad un ammasso di lamiere e vetri rotti. La dinamica del sinistro non è ancora chiara e sono in corso le indagini degli agenti della polizia municipale per ricostruire quando accaduto ed individuare eventuali responsabilità. Da una prima ricostruzione l'incidente potrebbe essere stato causato da un sorpasso azzardato, anche se non è escluso che una delle due auto provenisse dalla vicina traversa e l'altra vettura non si sia accorta dell'immissione sulla carreggiata. Dopo i primi accertamenti, effettuati dagli agenti del maggiore Eduardo Bruscaglin di concerto con i carabinieri, anche ieri una pattuglia di caschi bianchi ha ripercorso il tratto interessato dallo scontro per "radiografare" le condizioni del manto stradale ed arricchire di ulteriori reperti il fascicolo di indagine. Nel luogo dell'incidente è anche presente una curva che potrebbe avere in parte coperto la visuale agli automobilisti. Resta da chiarire anche se il bambino si trovasse sul sedile posteriore oppure se fosse seduto in braccio alla nonna, nella parte anteriore della Toyota. Sull'episodio la Procura ha aperto un fascicolo di inchiesta e potrebbero essere disposti nuovi accertamenti peritali per appurare l'esatta dinamica dello scontro in cui hanno perso la

vita bisnonna e pronipote. Le vetture sono state sequestrate in attesa che vengano disposte indagini sulle carrozzerie per risalire alla velocità tenuta da entrambi. Le salme delle due vittime sono state poste sotto sequestro e nei prossimi giorni gli inquirenti dovranno disporre l'esame esterno o autoptico, conferendo l'incarico al medico legale. Gli agenti della polizia municipale hanno anche ascoltato Fulvio T., nipote della novantunenne di Fuorigrotta e papà del piccolo. Contestualmente è stato sentito E.T., un quarantenne di Eboli che era alla guida della Golf. Entrambi i conducenti sono rimasti feriti nello scontro anche se le loro condizioni di salute non destano particolari preoccupazioni. A breve potrebbero essere iscritti nel registro degli indagati per omicidio colposo. Un atto dovuto, nelle more che si faccia chiarezza su quanto effettivamente accaduto domenica sera in litoranea e che consentirà di nominare, in sede di eventuale esame autoptico, un proprio perito di parte. Bisnonna e nipote erano entrambi napoletani. Si trovavano in macchina con Fulvio T. per una passeggiata e probabilmente stavano facendo ritorno a casa. Ora l'uomo è sconvolto, come pure sua moglie, Cristina M., anche lei originaria del Napoletano. In pochi istanti la giovane coppia ha perso due familiari, ma soprattutto ha perso un bimbo di neppure un anno che era tutta la loro vita.

Fonte della notizia: lacittadisalerno.gelocal.it

INCIDENTI A FORZE DI POLIZIA

Maresciallo dei carabinieri investito da un ventenne

Drammatico incidente ieri sera sull'Aurelia. Un giovane ha perso il controllo della sua motocicletta ed ha investito un carabiniere impegnato in un pattugliamento.

ARCOLA 14.06.2012 - Il giubbotto antiproiettile ha attutito la caduta, il destino ha fatto il resto. Brutta avventura per il Maresciallo dei carabinieri e vice comandante di Arcola Maurizio Liberati di trentotto anni che ieri sera alle 22.15 è stato travolto da un motociclista sulla via Aurelia in prossimità di Ponte di Arcola nello spiazzo adiacente ad un carrozziere. La pattuglia dei Carabinieri era impegnata in alcuni controlli su strada e mentre raccoglievano le generalità di un'altra automobilista hanno udito il rombo assordante di due motociclette di grossa cilindrata. Il Maresciallo Liberati, deciso a fermare i mezzi per l'eccessiva velocità, si è messo in evidenza sulla strada facendo segno per bloccare i due centauri che viaggiavano in direzione Sarzana. Poco prima dell'impatto uno dei due motociclisti, di appena 22 anni, viaggiava lievemente spostato sulla corsia della direzione opposta, ha visto il carabiniere e, non aspettandosi l'alt, ha perso il controllo del suo Kawasaki S750 che ha travolto il maresciallo. Una tragica fatalità che ha messo a rischio la vita sia del militare che del giovane, originario del ragusano ed ora residente a Lerici. L'impatto è stato tremendo, il ragazzo è stato sbalzato violentemente via dalla motocicletta che ha proseguito la sua folle corsa investendo in pieno il maresciallo. Dal Kawasaki, che si è fermato a quasi centocinquanta metri dal luogo dell'impatto, al contatto con l'asfalto sono partite numerose scintille. Poteva essere un'autentica tragedia. Il militare ferito ha riportato un frattura scomposta alla tibia ed al perone destri, la prognosi è di quaranta giorni e domani verrà operato. Nonostante il violento impatto le ferite del maresciallo pare siano state attutite dal giubbotto antiproiettile. Per il ventiduenne si parla dello schiacciamento di una vertebra. Il compagno di pattuglia del carabiniere a terra ha mobilitato immediatamente i soccorsi che hanno provveduto a trasportare i feriti al pronto soccorso e in ospedale. L'altro ragazzo è stato fermato ed ascoltato dai militari. Dai controlli è risultato che i due giovani a bordo delle motociclette sarebbero in regola con tutti i documenti ed i test per alcol e droga. Al ventiduenne ferito potranno essere contestati l'articolo 141 del codice della strada e la perdita del controllo del mezzo.

Fonte della notizia: cittadellaspezia.com

ESTERI

Il suv inseguito dalla polizia si schianta: bimba sbalzata fuori si salva

AUSTIN 14.06.2012 - Quando si dice che i bambini hanno sette vite come i gatti sicuramente hanno in mente la sorte di questa bimba di soli 18 mesi. La piccola viaggiava su un Suv inseguito dalla polizia di Lubbock in Texas, quando il conducente ha preso il controllodel veicolo che si è ribaltato: lei è stata sbalzata fuori ed è caduta a terra. La cosa incredibile è che dopo

un tonfo del genere la bambina che ha appena imparato a camminare si è alzata in piedi, si è guardata intorno stupita per quello che stava accadendo e si è messa a sgambettare al centrostrada. Dalla macchina è saltata fuori una persona che ha recuperato la bimba fortunata e l'ha messa in salvo. Il tutto è stato ripreso dalle telecamere della macchina della polizia. Gli agenti hanno provveduto al fermo dei quattro adulti che erano sulla macchina compreso il padre. Ora dovranno rispondere di numerose accuse, tra cui danni ad un minore.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

MORTI VERDI

Moto contro trattore 49enne in ospedale

LARINO 14.06.2012 - La dinamica dei fatti si è svolta nella mattinata di ieri. Sono rimasti coinvolti una moto e un trattore. E' avvenuto in pieno centro cittadino quando erano circa le 11. Il pilota della moto è stato quello che ha avuto la peggio. Dopo l'arrivo dei sanitari del 118 è stato trasportato in ospedale. Si tratta di un 49enne residente a Campobasso che si trovava nel centro frentano per ragioni private. A seguito delll'impatto ha riportato una doppia frattura all'avambraccio. Dopo i primi accertamenti nel Pronto Soccorso è stato ricoverato in Ortopedia con una prognosi di 30 giorni. Sul sinistro è stata comunque aperta un'inchiesta da parte della magistratura competente.

Fonte della notizia: ilnuovomolise.it

SBIRRI PIKKIATI

Rissa a Taranto, in cinque finiscono ai 'domiciliari'

TARANTO, 14 giu. - Cinque persone sono state arrestate a Taranto dai carabinieri con le accuse di rissa, violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Si tratta di cinque uomini, tra i 18 ed i 43 anni, che, nel corso di una accesa discussione per strada, si sono fronteggiati a schiaffi, pugni e calci. I militari sono riusciti a sedare la rissa e poi hanno accompagnato tutti in caserma, dove sono stati visitati dal personale del 118. Ai cinque sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Fonte della notizia: agi.it

Evasione dagli arresti domiciliari e minaccia a pubblico ufficiale, arrestato 19enne
Il giovane è stato fermato dopo un inseguimento nella zona del porto

14.06.2012 - Questa notte il personale della Squadra Volante del Commissariato di Trani ha arrestato D. F. , tranese di 19 anni, per il reato di evasione dagli arresti domiciliari e minaccia pubblico ufficiale. Attorno alle 2.00, durante i controlli alle persone sottoposte alle varie misure di prevenzione e di sicurezza disposte dalle competenti Autorità Giudiziarie, gli operatori di Polizia hanno effettuato un controllo presso il domicilio del ragazzo, attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari in forza di un'ordinanza emessa il 27 aprile scorso dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Trani per il reato di rapina aggravata. Sul posto gli agenti hanno preso contatto con il padre, persona sottoposta alla misura di sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza, il quale ha riferito che il figlio non era in casa, ma era uscito a "farsi una passeggiata". A quel punto sono scattate le ricerche per le vie cittadine, in particolar modo nella zona del porto, solitamente frequentata dal 19enne, senza rintracciarlo. Ma usciti da Piazza Teatro, su via Banchina al porto, gli agenti hanno incrociato un ciclomotore nero con due persone a bordo che proseguivano lentamente non essendosi accorte della presenza della Polizia. L'unità operativa ha riconosciuto nel passeggero il givona D.F., al quale è stato intimitato di fermarsi. Ma il ragazzo ha sollecitato il conducente ad accelerare. Ne è scaturito un breve inseguimento a piedi e successivamente con l'auto di servizio, lungo via Banchina al Porto, piazza Quercia e subito dopo via Santa Maria, dove la larghezza della stradina non ha permesso il passaggio dell'autovettura di servizio. Gli agenti di Polizia sono ritornati in via Banchina al Porto dove hanno visto sbucare i fuggitivi da via Nigretti Felicita, proprio di fronte alla volante. I due, accortisi nuovamente della presenza degli

agenti hanno effettuato una rapida sterzata, imboccando subito dopo via Zanardelli e riuscendo a dileguarsi. Gli agenti hanno continuato la perlustrazione nel tentativo di intercettarli nuovamente anche con soste sotto l'abitazione del 19enne, ma senza risultati. Alle ore 05.45 sono ritornati nuovamente presso la suddetta abitazione trovando il ragazzo a letto e dichiarandolo in arresto per il reato di evasione. Durante il tragitto verso il Commissariato, il giovane ha profferito frasi minacciose contro gli agenti, continuando in questo atteggiamento anche all'interno degli uffici del Commissariato. Dell'arresto è stato informato il P.M di turno presso la Procura del Tribunale di Trani, Dott.ssa Mirella Conticelli, che ha disposto la traduzione del 19enne presso la locale Casa Circondariale.

Fonte della notizia: .tranilive.it

Aggressione nel carcere di Catanzaro Detenuto si scaglia contro una guardia
Il sindacato della polizia penitenziaria: «La situazione nella struttura di Siano è insostenibile: ci sono 570 detenuti e il sovraffollamento è altissimo, nonostante siano presenti anche du sezioni ad alta sicurezza»
CATANZARO 14.06.2012 – Ieri sera un agente della polizia penitenziaria è stato aggredito da un detenuto ristretto nel carcere di Catanzaro. Lo rende noto il sindacato Sappe. «L'agente – affermano Giovanni Battista Durante, segretario generale aggiunto e Damiano Bellucci, segretario nazionale – ha dovuto fare ricorso alle cure mediche e gli è stata data una prognosi di 15 giorni. Nel carcere di Siano ci sono circa 570 detenuti, quindi, il sovraffollamento è altissimo; il lavoro della polizia penitenziaria è reso ancora più difficile da questa situazione e dalla carenza di personale. Nel carcere di Catanzaro ci sono anche due sezioni di alta sicurezza (AS1 e AS2) con detenuti condannati anche per gravi fatti di terrorismo, nonchè di criminalità organizzata. In Calabria - aggiungono i due sindacalisti – i detenuti presenti sono circa 3000, dei quali circa 1000 appartenenti alla criminalità organizzata, per una capienza di 1890 posti. 791 sono in attesa di primo giudizio, 349 appellanti, 211 ricorrenti in cassazione, 101 in posizione mista, in quanto aventi più procedimenti a carico. In totale gli imputati sono 1452. La difficile situazione esistente nelle carceri calabresi, come in quelle del resto d'Italia, non giustifica in nessun modo gli atti di violenza nei confronti del personale di polizia penitenziaria; chiediamo, quindi, che si proceda disciplinarmente nei confronti del detenuti, oltre, ovviamente, agli eventuali risvolti penali della vicenda».

Fonte della notizia: ilquotidianoweb.it

Carceri: Sappe, 3 poliziotti feriti a Regina Coeli
ROMA, 13 giu - ''Le violenti aggressioni di questa mattina nel carcere romano di Regina Coeli, con tre poliziotti feriti da un detenuto eritreo, giudicabile per il reato di resistenza e lesioni, impongono di affrontare con serieta' le criticita' e le tensioni che ogni giorno sono costretti a subire i poliziotti penitenziari''. E' quanto affermato dal segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe, Donato Capece dopo l'aggressione avvenuta questa mattina nel carcere romano di Regina Coeli. Il Sappe critica il cosiddetto ''regime penitenziario aperto'', che consiste, si ricorda, in sezioni detentive sostanzialmente autogestite da detenuti previa sottoscrizione di un patto di responsabilita'. ''La realta' penitenziaria e' che nelle carceri - si afferma - ci sono 45mila posti letto e nelle celle sono invece stipate 67mila persone; che la Polizia penitenziaria ha settemila agenti in meno, che i Baschi Azzurri non fanno formazione ed aggiornamento professionale perche' l'Amministrazione evidentemente ha altro a cui pensare, come anche per le conseguenze di quell'effetto burn out dei poliziotti determinato dall'invivibilita' di lavorare in sezioni detentive sistematicamente caratterizzate da eventi critici - suicidi, tentati suicidi, aggressioni, risse, atti di autolesionismo, colluttazioni''.

Fonte della notizia: asca.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Dodici infrazioni nel giro di sette minuti scooterista perde 180 punti sulla patente

Protagonista della vicenda un 21enne neopatentato di Muggiò, in Brianza, che inseguito perché viaggiava sulla ciclabile ha bruciato stop, semafori e sensi unici. "Volevo divertirmi"

di Gabriele Cereda

14.06.2012 - Ha perso 180 punti dalla patente in un colpo solo. È bastata una manciata di minuti ad un ventunenne di Muggiò, in Brianza, per stabilire un'impresa senza precedenti. In sella al suo scooterone Yamaha il giovane centauro è riuscito a inanellare 12 verbali in 420 secondi. Tutto perché si annoiava: «Non sapevo cosa fare, volevo divertirmi un po'», si è giustificato davanti ai ghisa che l'hanno fermato. Una bravata che si è conclusa con la compilazione di un pacchetto di contravvenzioni per un totale di mille euro. Che adesso mamma e papà dovranno pagare. Nell'ordine, all'indisciplinato pilota, studente universitario, sono stati rifilate tre multe per precedenze bruciate, due per contromano, tre per semafori rossi, altre due per stop saltati, una per velocità pericolosa. La prima, invece, perché viaggiava in una pista ciclabile. È qui, lungo la Monza-Saronno, che gli agenti della polizia locale hanno incrociato lo scooterista. Alla vista della pattuglia il giovane ha aperto il gas. Tallonato, ha sfidato il codice della strada a ripetizione. Quando è sfrecciato nei pressi del centro gli agenti si sono fatti seminare per evitare qualsiasi rischio ai cittadini. Ma la centrale era già allertata. A una seconda pattuglia è bastato attenderlo nella direzione in cui si era allontanato: bloccato al confine cittadino, è cominciata la conta delle violazioni. Novanta i punti decurtati, raddoppiati appena il giovane ha ammesso di essere un neopatentato. Il codice della strada, però, non prevede la perdita di punti "a credito", così il centauro se l'è cavata "solo" con il ritiro della patente e del maxiscooter.

Fonte della notizia: milano.repubblica.it